

La denuncia di Sonia Alfano, presidente dell'associazione vittime della mafia

«'Ndrangheta, la politica è responsabile»

«Reggiani svegliatevi o vi ritroverete nelle condizioni della Sicilia»

«Se la 'ndrangheta è a Reggio è perché una parte della politica lo ha permesso». Lo ha detto venerdì Sonia Alfano, presidente dell'Associazione Nazionale Familiari Vittime della mafia, nel corso di una affollato dibattito organizzato dagli Amici di Beppe Grillo.

Figlia di Beppe Alfano, giornalista ucciso dalla mafia nel 1993, la "pasionaria" della lotta alla criminalità organizzata ha parlato delle collusioni tra mafia e politica nella nostra terra, delineando un quadro preoccupante.

«Mafia, camorra e 'ndrangheta - ha detto la Alfano - riciclano qui nel ricco Nord e in particolare in Emilia i loro proventi, in primis quelli della vendita della droga. Così vediamo appartamenti costruiti che rimangono inspiegabilmente vuoti, centri commerciali e rotonde che spuntano come funghi. Ma se tutto questo succede anche a Reggio è perché una parte della politica lo ha lasciato fare. Ciò non accade per caso».

La presidente dell'Associazione vittime della mafia ha invitato ad una riflessione e ha lanciato un appello: «Se nei



Sonia Alfano

consigli comunali vengono eletti imprenditori edili, se vincono gare d'appalto imprese calabresi qui, chiedetevi il perché. Se lo so io da Palermo che Reggio è un punto importante per la 'ndrangheta, è ora che si sveglino anche i reggiani perché il rischio è quello di trovare la qui la stessa situazione che c'è in Sicilia».

«Il nord si salva perché ancora le mafie non hanno consenso sociale e questo si deve al fatto che molti non pagano il



pizzo - ha proseguito - ma la criminalità organizzata si è infiltrata anche qui con l' aiuto della politica.

Insieme a Sonia Alfano, Marco Montanari, reggiano e docente dell'Istituto di Studi di Politica Internazionale di Milano che ha denunciato come «lo sviluppo edilizio forsennato degli ultimi anni abbia causato demografico favorendo

l'immigrazione, fornendo benzina alla 'ndrangheta».

«Da reggiano mi vergogno a sentire le parole di Sonia Alfano - ha aggiunto Montanari - e vedere che in questa città nessuno alza la testa e ha il suo coraggio». La serata si è conclusa con gli interventi e domande di diversi cittadini dal pubblico, tra cui il consigliere Mario Monducci (Gente di Reg-

gio), Roberto Rabacchi (associazione Vivi San Pietro) e Pietro Negroni (An).

A lato del dibattito, i banchetti dell'Associazione hanno promosso i Gruppi di Acquisto Solidale e la filiera corta agricoltura, la raccolta differenziata porta a porta con bidoncini dove i cittadini hanno riposto carta, plastica, vetro lattine e organico, e offerto verdura biologica dell'azienda agricola "La Lucerna", latte alla spina offerto dall'azienda agricola Podere Giardino di Roncadella e acqua del rubinetto del comune di Reggio.

Nel pomeriggio Sonia Alfano ha anche fatto visita alla "stazione anti-mafia" di Gattatico realizzata dal circolo Fuori Orario. La Alfano ha incontrato il presidente del circolo Franco Bassi che ha ricordato come nel progetto di ricordo per tutte le vittime della mafia un albero verrà piantato anche per ricordare la storia di suo papà.